



CITTÀ DI VERCELLI

Cosa può essere una città, una comunità, un consesso civile senza musica? Può essere una cosa spoglia e vuota, dove c'è tutto per sopravvivere, ma nulla per vivere: per vivere sono indispensabili la bellezza e le squisitezze. Cosa sarebbe una casa senza quadri alle pareti, senza dei vaso di fiori, senza soprammobili, senza libri, senza profumi, senza ... musica? Sarebbe un luogo algido e inospitale. La casa ha bisogno di bellezza e vita. Una comunità ha bisogno di arte, bellezza, spiritualità. Per questo la musica è un bene essenziale.

Nell'epoca dove tutto ha un prezzo e un fine di utilità, la musica ha valore e un fine non utile e come tale diventa essenziale e irrinunciabile. La musica non si vede, non può essere impacchettata, è immateriale, la musica è misteriosa ed eterea, cattura l'anima, fa palpitare il cuore, educa la mente, ingentilisce il comportamento, affina il gusto. La musica fa l'uomo, uomo integrale. La musica culla, stimola, eleva, turba, addolcisce, risuona, commuove. La musica giunge là, dove la parola non può dire, dove la pittura si arresta, dove il pensiero si arrende. La musica ci conduce nelle regioni e nei cieli dell'indicibile e dell'irrapresentabile: "la musica esprime l'esprimibile all'infinito" (Debussy).

Con questi intendimenti l'Assessorato alla Cultura della Città di Vercelli, l'Istituzione Vercelli e i suoi eventi anche quest'anno hanno trovato, insieme a numerosi sponsor privati, i fondi necessari per realizzare il Viotti Festival 2013/2014 secondo il progetto e il programma dell'orchestra Camerata Ducale. Un'orchestra di grande valore artistico e culturale che porta il nome di Giovan Battista Viotti di Vercelli per tutto il mondo evidenziando l'amore per la musica, l'arte e la cultura dei vercellesi.

Un grazie a Cristina Canziani, a Guido Rimonda e a tutti i grandi musicisti della Camerata Ducale che ci consentono di avere anche quest'anno un Viotti Festival di eccezionale levatura con grandi musicisti: Beethoven, Mozart, Bernstein, Gershwin, Piazzolla, Tartini e Paganini e pochi solisti come Anna Kravtchenko, Uto Ughi e Igudesman & Joo. Una preziosità il concerto di apertura di Franz Schubert trascritto dal maestro vercellese Angelo Gilardino.

Sicuri di aver agito al meglio possibile in questi tempi perigliosi, sapendo che la musica è specchio della cultura di una comunità in grado di innervarla di speranza, fiducia, coraggio e condurre tutti noi sulla strada della buona vita, diamo il via Viotti Festival 2013/2014. Buona Musica e Buona vita a tutti.

PIER GIORGIO FOSSALE

Assessore alla Cultura per l'Economia della Conoscenza